

La PARROCCHIA

NUMERO 5

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MAGGIO 2009

MA COSA È ?

Lontano dalle discussioni giornalistiche del momento ritengo sia opportuno ritornare su un argomento tanto più grave quanto meno avvertito dalla comune attenzione.

Il problema è riapparso con forza nella discussione pubblica dopo la decisione della Consulta sulla legge 40. Una legge buona, si è detto, nata da lungo dibattito parlamentare, votata secondo coscienza e non secondo schieramenti politici. Era una legge che voleva giustamente mettere fine alla anarchia normativa in materia di fecondazione assistita, regolamentandola seriamente. Non era, come è stato detto più volte, una legge dettata dai principi 'cattolici', che anzi avevano qualcosa da dire di più e di maggiormente preciso, ma era sempre una 'buona legge'. Ora la sentenza della Corte costituzionale, bocciando il limite massimo di tre embrioni da generare, ma non il divieto di congelarli o distruggerli, riapre la questione: il numero di embrioni superiori al necessario che destino avranno?.

Ritengo questa una buona occasione per riflettere seriamente. Ma cosa è l'embrione? è vita o no? Se è vita perché l'embrione umano non è persona? Se è persona non può essere considerato un oggetto congelabile o distruggibile per un fine a lui estraneo, e tanto meno utilizzabile nelle sperimentazioni con la giustificazione di fare spazio alla scienza. Ognuno di noi è stato embrione. Permettere che gli embrioni siano a piacimento creati, manipolati, o eliminati, significa - per logica - permettere che la persona, qualsiasi persona, sia usata, non importa per quali fini, anche scientifici, e sia tranquillamente eliminata. Si parla in abbondanza di laicità dello Stato. Giusto, ma cosa c'entra con la difesa della persona umana? Si temono 'dogmatismi religiosi', ma non si vuole semplicemente evitare la suscettibilità di certe posizioni ideologiche?

Quello che conta è se l'embrione è persona umana o no! La propaganda con cui è divulgata e dibattuta la 'cosa' fa pensare invece a grandi interessi economici che stanno dietro. Si è dentro la stessa problematica dell'aborto, dove la possibilità dell'aborto diventa diritto primario e fondamentale, mentre il vero diritto fondamentale per l'uomo è quello alla vita. Sia nel caso aborto o caso embrioni vogliamo auto garantirci il diritto sulla vita dell'altro. Si vuole difendere la 'voglia' della famiglia di avere un figlio, e non invece il diritto degli embrioni che, a causa di questa, sono concepiti, scelti, ed eliminati. Dovremmo seriamente considerare se all'origine del malessere sociale di oggi, - individualismi, bullismi, disprezzo delle norme, diffusione delle droghe, pirateria sulle strade, non stia quella cultura libertaria-radicalista diffusa con la pretesa della 'laicità'. Si equivoca molto sul concetto di laicità. Laicità è cultura dei diritti e dei doveri comuni, dei valori di ogni uomo, del rispetto dell'uomo in se stesso; laicità non è cultura del nichilismo che ricerca i propri diritti e dimentica, anzi trascura i doveri per cui i più deboli, non importa chi sono, ci devono sempre rimettere.

La vita umana deve essere tutelata fin dal concepimento e pertanto deve essere impedita la manipolazione e la distruzione degli embrioni. La persona deve essere posta al centro delle nostre preoccupazioni e quindi anche al centro dei nostri dibattiti, indipendentemente dalle nostre concezioni morali o religiose, ma certamente indipendentemente dalle logiche politiche. E' indispensabile che tutti abbiamo ad approfondire il problema, senza lasciare irresponsabilmente che altri decida per noi stessi. E' insieme indispensabile che la coscienza di ognuno sia rettamente formata e seriamente orientata, non accettando supinamente l'opinione di certi giornalisti 'al soldo' di cliniche o multinazionali che abbiano a condizionare il nostro modo di ragionare e di parlare.

Alcune personalità di valore auspicano che non si torni ad una contrapposizione 'laici-credenti'; bene; purché si tenga presente che il compromesso è proprio della politica, mentre non è tollerato da una retta coscienza.

Il Parroco

3 maggio 2009 - Festa delle Famiglie

Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

(Gen. 1, 27)

Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta ripeta: «Vieni!». Chi ha sete venga; chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita. (Ap.22,17)



NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE 2009

La famiglia in ascolto della parola di Dio. Dettata da S. Paolo

Maggio '09 Tema: LA FAMIGLIA NELLA SOCIETA'

Lecture: Mc. 4, 21; 1Ts. 1, 6ss.; Ef. 6, 5ss.;

Preparazione dei catechisti mercoledì 6 Maggio.

Fam. ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA' Vico Gromolo 14	Venerdì 15
Fam. OLIVIERI-STURLESE Via Sertorio 4	Giovedì 21
Fam. PIETRA-GAMBARANA Via Traversaro 18/12	Mercoledì 27
Fam. CAPITANO-CONTI Via Dante 127/7	Martedì 19
Fam. CAGNAZZO-MAGRINI Via Unità d'Italia 33	Mercoledì 20
Sorelle PERAZZO Via Mulinetto h.15	Domenica 31
Fam. MAGGI-BERNARDI Via Milano 5	Martedì 19
Fam. NOCETI-TEDESCO Via Mazzini 3	Giovedì 28
Fam. BASSO Irma Lungomare Descalzo 36	Lunedì 25
Fam. MARCHETTI-CEFFALO Via Mazzini 310/14	Giovedì 21
Fam. BERTOLONE Idia Via Fascie 17	Mercoledì 27
Fam. COSTA Natalia Via Mazzini 356/4 h.16	Giovedì 21
Fam. TOBALDI Anna Maria Via Nazionale 130/1	Martedì 19
Fam. BOZZO-MASSUCCO Via Bologna 1	Lunedì 25
Fam. SOLARI Giorgio Via Roma 35/9	Sabato 16
Fam. SOVICO Anna Via Fico 68/6	Martedì 26



Il nostro ritiro dalle Suore Immacolatine dove abbiamo fatto la nostra prima confessione.



Con il Parroco e le catechiste dopo la S.Messa del 19 aprile '09

Festa del Perdono - 19 Aprile 2009 Testimonianze dei bambini

Per me il giorno del perdono è stato importante perché Dio ha perdonato i miei peccati e ora mi sento più vicino a Lui.

Emanuele

Nella giornata del perdono ho provato tante sensazioni, paura di sbagliare l'atto di dolore, emozione di essere a contatto con il prete e Dio e alla fine la felicità di aver affrontato un importante evento per la mia crescita.

Rebecca

Sono stato contentissimo di aver incontrato Gesù che ha cancellato i miei peccati e mi sono sentito più leggero.

Edoardo

Sono stato molto contento di essermi liberato dai miei peccati e di aver trascorso una giornata di gioia e armonia con i miei compagni e le catechiste.

Mattia

Ieri quando mi sono confessata ero molto emozionata perché non sapevo cosa dire ma poi è stato molto facile e Don Giuseppe mi ha aiutata. Alla fine mi sono sentita più leggera e contenta. Per me è stata proprio una bella esperienza.

Chiara

Durante la confessione mi sentivo bene come se non mi sentissi più in colpa, più tranquillo e vicino a Gesù.

Elia

Per me questa festa è stata un segno d'amore verso Dio. È stato un momento di pace per tutti.

Alexia

Oggi ho imparato ad amare meglio le altre persone; è stato un bel giorno prima avevo un po' di paura ma poi non più.

Victoria

Sabato io e i miei compagni di catechismo abbiamo fatto la prima confessione. All'inizio ero un po' nervoso, ma poi mi sono tranquillizzato e dopo ero felice perché Gesù mi aveva perdonato.

Michele

Chiesa ancora medievale?

Lo storico specialista medievale Le Goff mostra quanto di prezioso ci sia nel modo di sentire dell'epoca.

«Militante socialista, agnostico, Henri Michel però parlava molto bene della Chiesa, cosa che mi sedusse in quanto ero un bambino cattolico praticante, come desiderava mia madre - mentre mio padre invece era anticlericale, addirittura antireligioso.

Fin dall'inizio Henri Michel aveva dato il la: «nel Medioevo la Chiesa domina su tutto». La mia devozione di allora, certo relativa e tuttavia sincera, ne era rimasta sedotta. Ero sensibile al fatto che un laico trattasse quel tema con competenza ...

Cosa sarebbe la cultura europea senza le *Chansons de geste*, i romanzi arturiani, *El Cantar de mio Cid*, Dante e Chaucer? Questa letteratura, né «nera» né «dorata», esprime quel tempo, quegli uomini e quelle donne, pieni di forza e di vita, straordinariamente creativi, ben lontani dalla scontata verità, dal moralismo reazionario o dall'estetica deteriorante dei figurinai ... mi accorgevo chiaramente che rimaneva un poco di Medioevo nel nostro mondo ... e che se il Medioevo era definitivamente passato, aveva comunque lasciato qualcosa in eredità ...

Infine si trascurava la cosa più visibile, più evidente: l'immagine medievale. Onnipresente, è stata per molto tempo interpretata dal punto di vista artistico - cosa meritoria - ma se ne sottovalutava il valore in quanto documento.

Un «grande pubblico» che bisogna convincere attraverso la volgarizzazione e la produzione di massa: tutto questo è un'idea moderna. Nel Medioevo non erano questi i termini della questione. Il primo destinatario (o quello finale, se si preferisce) era Dio. Ogni opera che definiamo opera d'arte (il termine non esisteva nel Medioevo) era una imitazione della creazione divina o della natura, essa stessa creata da Dio ...

Gli studiosi dell'Ecole capirono che il Medioevo era un sistema, un tutto, ma non vi riconobbero una civiltà ... per uscire da questo approccio troppo giuridico è stato necessario estendere lo studio delle fonti, consultare tutto quello che gli storici del XIX secolo non leggevano o non ritenevano degno di essere letto: sermoni, manuali per confessori, teologia pratica, conti commerciali, ecc. Così si è scoperto un Medioevo diverso. E una storia diversa ... »

Era dunque sentire comune la fede come "totalizzante" ... tutto viene dedotto a partire da quelle premesse ... ricordo un pensiero detto con forza al nostro parroco: "peccatore sì, ma cristiano" ... ancora oggi il compito dei Vescovi, tramite sacerdoti, monaci e laici, è quello di veicolare il messaggio "integro", non edulcorato né diminuito da improprie esigenze di "modernità" ... naturalmente la società contemporanea pone nuove problematiche, che esigono soluzioni intelligenti, creative, senza compromessi. In quei tempi, per esempio, fioriva il commercio e pareva che chiedere l'interesse fosse contro la buona notizia evangelica ... il problema è stato risolto capendo che l'uso del tempo e del rischio per queste pratiche costituiva in realtà un lavoro ... e si sa che l'operaio è degno della sua mercede ...

Ma cosa sarebbe il Medioevo senza il pensiero di San Francesco? ...

«A Francesco ripugna l'esercizio del potere, al punto che ha molto esitato a fondare il proprio ordine. Non propone altro programma che la beata povertà, la lode e lo stupore davanti alla Creazione. In lui non vi è utopia, nessuna attesa millenaristica di un grande crepuscolo o di una società perfetta. I francescani, secondo Francesco, non hanno la vocazione al governo. Sono lievitati nella crescita del benessere, testimonianza costante di un'inquietudine che deve richiamare ricchi e potenti ai loro doveri».

I fatti hanno dimostrato che la "mitezza" di Francesco ha "mutato la storia"

Pighin

Centro di Ascolto

In questo momento di crisi economica ci sentiamo interpellati in prima persona dalle parole del nostro Vescovo "La chiesa di Chiavari vuole condividere le ansie di tanti e quindi non può disinteressarsi a queste problematiche. Chiedo pertanto alle nostre comunità di farsi vicino alle famiglie che più direttamente subiscono le conseguenze di questi tempi di crisi, a cominciare dalla insistente preghiera".

Cos'è il Centro d'Ascolto? È una porta aperta sulla città, un luogo dove chiunque può trovare un amico che lo accoglie, dei fratelli che lo aiutano nel silenzio e con il cuore aperto.

A Sestri Levante esistono due centri di ascolto: uno che ha sede presso la Parrocchia di San Bartolomeo, l'altro, cittadino, in Via Privata Sertorio 12, casa parrocchiale di S. Antonio, al quale fanno riferimento le parrocchie della città. Le persone che si avvicinano si presentano con le più svariate situazioni di disagio, economico e psicologico: compito del volontario è ascoltare, ed ascoltare significa "mettersi in relazione" con la coscienza che il primo limite in cui ci imbattiamo è l'impossibilità a soddisfare tutte le richieste.

L'abilità dell'ascolto è riuscire, comunque, a creare un clima di fiducia ridestando in chi incontriamo la speranza e cercando di andare oltre la richiesta fatta, cogliendo i bisogni più profondi, spesso inespressi.

Siamo collegati alla Caritas Diocesana e lavoriamo in stretto contatto con le nostre parrocchie; in questi ultimi anni, attraverso il progetto "La luce di un gesto" si sono intensificati i rapporti di collaborazione con il Comune di Sestri Levante.

Il Centro di Ascolto cittadino è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle ore 18 (fermo restando la disponibilità dei volontari); i turni sono coperti sempre da due persone e ogni lunedì ci incontriamo per discutere i casi della settimana: importante è la consapevolezza che non siamo soli perché le decisioni vengono prese insieme.

Perché scegliere di vivere l'esperienza del centro di ascolto?

Ho trovato risposta in questo pensiero di Madre Teresa: "L'amore di Dio è infinito, pieno di tenerezza e di comprensione, Dio ama il mondo attraverso di voi e di me, nel modo in cui tocchiamo le persone, nel modo in cui ci diamo agli altri, nel modo in cui ci amiamo, è la Sua maniera di mettere in pratica l'Amore attraverso di noi, l'Amore deve essere trasformato in fatti".

CRISTIANI SEPARATI. CIÒ CHE CI UNISCE E CIÒ CHE CI DIVIDE.

Nel mensile di aprile ci siamo soffermati sulla differenza di date nella celebrazione della Pasqua nell'ambito delle chiese cristiane, differenze dovute a interpretazioni dottrinali non univoche che però non pregiudicano l'unità delle chiese cristiane. In prosieguo ci siamo impegnati a cercare ed a esaminare ciò che effettivamente ci unisce e ciò che ci divide dalle varie chiese cristiane in un mondo ormai globalizzato, per capire meglio quali sono le differenze e l'importanza che hanno. Per concludere pubblichiamo in sintesi come è vissuta la fede nelle otto principali chiese cristiane, cioè: ortodossi orientali, anglicani, luterani, battisti, episcopali, presbiteriani, metodisti, copti.

ORTODOSSI ORIENTALI.

Sono circa 120 milioni. Praticano sette sacramenti (in greco = misteri): battesimo (per immersione), cresima, penitenza, eucarestia, unzione, matrimonio e ordinazione dei sacerdoti. Hanno la stessa dottrina teologica della chiesa cattolica stabilita nei primi concili ecumenici che essi accettarono integralmente. Il Papa è considerato soltanto vescovo di Roma, e non il capo della Chiesa universale.

ANGLICANI.

Sono circa 45 milioni in Inghilterra, in Scozia e nel Galles. Accettano l'eucarestia e il battesimo; ammettono la Trinità. Morte e resurrezione di Gesù, non sono negate ufficialmente ma per gli anglicani è questione libera se i miracoli naturali del Salvatore siano o no fatto reale. A capo della Chiesa è il re. I vescovi possono sposarsi. I 39 articoli di fede sono raccolti alla fine di tutte le dizioni moderne del 'Book of Common Prayer' (Libro di comune preghiera). L'attuale tendenza è di accettare la teologia cattolica eccetto il primato del vescovo di Roma.

BATTISTI

Sono circa 22 milioni. Sorsero con la riforma del Nord Europa. Costituiscono un terzo di tutti i protestanti negli USA. Unico testo di fede è la Bibbia. Accettano il sacramento del battesimo (per immersione totale e solo per gli adulti). La grazia di Dio e la fede personale in Cristo conducono alla salvezza. Capo della chiesa è il Cristo. In genere è accettata la Trinità e la nascita verginale di Cristo. Ogni persona è ritenuta capace di avvicinarsi a Dio direttamente. Molti aspettano la seconda venuta di Cristo.

EPISCOPALI

Sono circa 30 milioni e provengono dalle fila anglicane. Accettano il battesimo (per immersione), la comunione, (Cristo è veramente presente), la penitenza (è il Cristo a rimettere i peccati), l'unzione e il matrimonio. Unico testo di fede è la Bibbia. Il cielo e l'inferno vengono interpretati in maniera sempre più simbolica. La Chiesa Episcopale accetta ufficialmente sia l'incarnazione sia la nascita verginale e la Trinità. A capo della Chiesa Episcopale sono i vescovi riuniti in una convenzione generale.

LUTERANI

Sono circa 80 milioni. Accettano come sacramenti: il battesimo (per aspersione), la comunione (Cristo è presente); la cresima è solo un rito. La Bibbia è la fonte di ogni verità religiosa. Dio è uno e trino e Cristo è uomo e Dio. Accettano la nascita verginale di Gesù. La Chiesa è diretta da sinodi, da conferenze a base nazionale. Credono nel sacerdozio universale dei fedeli nel senso che ogni uomo può avvicinarsi a Dio direttamente senza intermediari. Cristo ritornerà sulla terra a giudicare tutte le anime.

PRESBITERIANI

Sono circa 41 milioni e vivono in Svizzera, in Scozia e in Ungheria. Derivano dalla riforma di Calvino (Sec. XVI). Accettano come sacramenti: il battesimo (per aspersione) e la comunione (Cristo presente). ogni uomo deve comportarsi secondo gli insegnamenti della Bibbia. Dio è sovrano in tre persone. La salvezza si ottiene con il pentimento e la fede. L'inferno e il paradiso hanno valore simbolico. La Chiesa presbiteriana è governata da rappresentanti che vengono liberamente eletti dai fedeli.

METODISTI

Sono circa 16 milioni. Provengono dall'anglicanesimo. La Chiesa venne fondata da John Wesley in Inghilterra nel XVII Sec. Praticano i sacramenti del battesimo (per aspersione) e la comunione (Dio però è solo presente in spirito). Riconoscono la Bibbia come l'unico testo sacro. Accettano la Trinità. La maggior parte credono anche nella nascita verginale di Gesù Cristo; l'esperienza religiosa e l'amore di Dio sono più importanti della dottrina. Il pentimento porta salvezza; ammettono un giudizio divino dopo la morte.

COPTI

Sono circa 2 milioni in Egitto e 7 milioni in Siria e in Etiopia. La loro origine può essere fatta risalire al Concilio di Calcedonia (451 d.C.). Sono monofisiti, credono cioè alla morte e alla resurrezione di Gesù, ma secondo loro Egli non ha due nature (uomo e Dio) ma una sola, risultata dall'unione di Dio con l'umanità. Rifiutano il primato apostolico di Roma. Credono nella Trinità e nel battesimo (per unzione e aspersione), nella penitenza e nella ordinazione sacerdotale. Sono guidati da un patriarca assistito da quattro vescovi.

In una attenta lettura di questa situazione si possono evidenziare posizioni conciliabili e altre meno, come il primato del Papa non riconosciuto dalle altre chiese. Nella pratica impossibilità di eliminare le differenze dottrinali, le chiese potrebbero lavorare assieme per migliorare il mondo diffondendo solidarietà, amore e pace. Il Papa sta lavorando in tal senso.

Andrea

PAOLO CONCLUDE IL TERZO VIAGGIO MISSIONARIO

Abbiamo lasciato Paolo a Troade, tappa del suo ritorno nell'Asia Minore (odierna Turchia). E' ancora Luca, il medico di Antiochia di Siria, autore del Vangelo e degli Atti, che ci informa: "Il primo giorno della settimana ci eravamo uniti a spezzare il pane (allusione alla Celebrazione Eucaristica) e Paolo, che doveva partire il giorno dopo, prolungò il discorso con i cristiani di quella città, fino a mezzanotte".

Ora un ragazzo di nome Eutico s'era seduto sul ripiano di una finestra e fu preso da un sonno profondo tale che non avvertì di precipitare dal terzo piano. Fu raccolto morto. Ma Paolo scese subito e si appoggiò su di lui abbracciandolo e dicendo: "Non vi turbate, è vivo!". Quindi risalito al terzo piano spezzò il pane eucaristico, ne mangiò e continuò a parlare fino all'alba e alla sua partenza. Luca, che era già partito sulla nave, per raggiungere il porto di Asso e caricare Paolo, secondo gli accordi presi, raggiunge con lui Mitilene per poi toccare Samo e Mileto evitando la città di Efeso per guadagnare tempo e poter giungere a Gerusalemme nel giorno di Pentecoste. Ma da Mileto Paolo avverte la necessità di far chiamare gli anziani della Chiesa cristiana di Efeso ai quali riferisce del suo comportamento irreprensibile: "Ho servito il Signore con tutta umiltà, tra le lacrime e le prove che mi hanno procurato le insidie dei Giudei; non mi sono mai sottratto da quanto poteva essere utile alla conversione a Dio di Giudei e Greci, perché credano nel Signore nostro Gesù" (Atti 20,19-20).

Paolo sente, mosso dallo Spirito Santo, di dover andare a Gerusalemme, senza sapere cosa gli accadrà: è lo Spirito Santo che lo muove sulle orme di Gesù e sa che, come per Gesù, lo attendono catene e tribolazioni (cfr. Giovanni 15,20). Ma egli deve continuare la sua missione e il servizio che gli è stato affidato dal Signore Gesù, per testimoniare l'avvenuta liberazione dal peccato e dalla morte, frutto della Pasqua di Gesù, il Messia (Atti 20,24). Paolo è convinto di non rivedere più coloro con i quali sta conversando ma anche di non essersi mai sottratto al dovere di annunciare tutto quanto gli è stato rivelato.

E dopo avere invitato gli anziani di Efeso a vegliare su quanti lo Spirito Santo ha loro affidato contro i nemici della fede in Gesù, compresi quelli che sono parte della comunità cristiana ma ne tradiscono lo spirito, si congeda ricordando il suo esempio, sofferto fino alle lacrime, per far crescere quelli che hanno creduto in lui: "In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando con le proprie mani, ricordando le parole del Signore Gesù: Si è più beati nel dare che nel ricevere" (Atti 20,35). Detto questo Paolo si mette in ginocchio e prega con tutti i presenti, profondamente commossi e addolorati soprattutto perché egli aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto.

Luca poi riprende il racconto coinvolgendo nuovamente la sua persona: "Appena ci fummo separati da loro, salpammo con la nave e per la via diretta giungemmo a Cos; il giorno seguente a Rodi e di qui a Patara. Trovata una nave che faceva la traversata per la Fenicia, vi salimmo e prendemmo il largo. Giunti in vista di Cipro, la lasciammo a sinistra e, navigando verso la Siria, sbarcammo a Tiro, dove la nave doveva scaricare della merce". In questa città vi erano dei cristiani che, spinti dallo Spirito Santo, cercavano di persuadere Paolo perché non andasse a Gerusalemme. Ma quando furono trascorsi alcuni giorni Paolo, Luca e i loro compagni s'imbarcano ancora per raggiungere Tolemaide e Cesarea marittima dove incontrano il diacono Filippo che li accoglie nella sua casa. Costui aveva quattro figlie nubili che possedevano il dono della profezia. Dopo alcuni giorni scende dalla Giudea un profeta di nome Agabo che presa la cintura di Paolo la utilizza per legarsi mani e piedi ed annunciare che a Gerusalemme i Giudei lo avrebbero fatto soffrire. Paolo risponde di "essere pronto non soltanto ad essere legato, ma anche a morire a Gerusalemme per il nome del Signore Gesù" (Atti 21,13).

Don Davide Arpe ssp



Progetto Quaresimale - Gibuti - Angelo Pittaluga ci ringrazia!

Il progetto Quaresimale a cui la nostra comunità di S. Antonio ha aderito, prevedeva una raccolta in denaro per aiutare la Caritas di Gibuti, in Africa, dove da settembre Angelo Pittaluga, giovane avvocato di Sestri Levante, della Parrocchia di S. Stefano del Ponte, sta svolgendo il servizio civile internazionale.

In una sua e-mail mi ha spiegato a cosa serviranno le rinunce del nostro periodo Quaresimale:

"Si tratta di un progetto pensato per una scuola di Gibuti, il LEC (sigla francese che significa: leggere, scrivere, far di conto). Il LEC è un centro di alfabetizzazione per ragazzi con gravi difficoltà di vita; accogliamo in questa scuola orfani, ragazzi di strada, bambini poverissimi, che non potrebbero pagarsi gli studi. L'istituto è finanziato dalla Caritas italiana e, in parte, dall'Unicef. Per questi ragazzi ho pensato di fare un ciclo di visite mediche oculistiche, perché alcuni vedono malissimo. E tu puoi immaginare le difficoltà di apprendimento per un bambino che non riesce nemmeno a vedere la lavagna!

Allora ho trovato un dottore disponibile, che ha già iniziato da qualche settimana a visitare i bambini. Le

visite, vista la finalità umanitaria del progetto, sono offerte gratuitamente, ma alla fine dovrò pagare gli occhiali per i bambini che ne avranno necessità. E qui entrano in gioco le Parrocchie di Sestri, che si sono impegnate a dedicare le raccolte quaresimali a questo progetto."

"... ma se sarà una grande somma potrò usarne una parte anche per altri progetti che siamo impegnati a realizzare con la Caritas di Gibuti. Le spese principali per cui potrò usare le vostre offerte riguarderanno aiuti alimentari per i ragazzi di strada che vengono al centro Caritas; spedizioni che facciamo nei villaggi del deserto per portare vestiti, medicinali, latte in polvere per i bambini e coperte per la notte; aiuti ai migranti che, provenienti dall'Etiopia e dalla Somalia, attraversano Gibuti per arrivare in Yemen e negli altri Paesi arabi.

Davvero non immagini quale grande aiuto le raccolte quaresimali a Sestri rappresentano per noi. Vedi, Gibuti è un Paese sconosciuto, pochissimi sanno dove si trova e quali bisogni vi sono, ma ti assicuro che le persone che incontro ogni giorno hanno una necessità urgente di ricevere aiuto.

Porta dunque alla comunità di Sant'Antonio i miei più sentiti ringraziamenti" Sono stati raccolti nella nostra parrocchia euro 2000
Rita F. Tobaldi

SESTRESI O SESTRINI I CITTADINI DI SESTRI LEVANTE?

A riguardo posso dare fonti storiche ben precise. Ho consultato documenti antichi che attestano di chiamare sestresi gli abitanti di Sestri Levante, analogamente la letteratura antica e moderna si è sempre espressa in tal senso. Nei numerosi documenti e lettere intercorse tra i sindaci di Sestri Levante, il Regio Governo di Carlo Alberto, il Regio Provveditore agli studi, i Vescovi di Brugnato per chiamare a Sestri Levante il subentro delle Suore Maestre Pie di Genova alle Suore Turchine cacciate dalla città dal governo napoleonico, si evince che i nostri antenati erano denominati "sestresi".

L'archivio di Sestri Levante è buon custode dei detti, documenti ad esempio... "il Regio Provveditore agli Studi 1/12/1960 affida le classi 1[^]e 2[^] elementare a Suor Maria Cristina IVANI... a beneficio delle bambine sestresi che si recano con gioia e piacere dalle Maestre Pie."

L'ondata rivoluzionaria del 1797/98, giunta in Italia con Napoleone (1810), spazzò via la Comunità dei Domenicani, i quali non tornarono più nonostante le richieste dei sestresi: "...Più non sentirono la squillante voce della campanella del Convento della S.S. Annunziata dell'Isola". Vincenzo PODESTA', sacerdote di elette virtù, letterato, poeta e scrittore insigne, nell'opuscolo "L'Isola" edito nel 1900 esprime di amare i sestresi e mi permetto di estrapolare alcune frasi: "dal 26/1/1810 il Castello di San Nicolò benedetto a cimitero accoglie i sestresi ...", "L'anno poi 1662 al 14 maggio il clero sestrese ottenne dalla S.C. dei Riti di poter celebrare la S.Messa e l'Ufficio della Traslazione..."

All'interno della Chiesa di San Nicolò vi è una targa che, tradotta dall'autore, afferma: "è da sperare che l'amore dei buoni sestresi per questa chiesa non sia per venire meno nell'avvenire ..."

Inoltre nelle 'memorie' dello stesso sacerdote (1876) "... dobbiamo riconoscenza ad un atto pubblico, notaio Giacomo ZIGNAGO, se venne a nostra memoria che sin da allora (1368) i sestresi vollero professare peculiare devozione alla vergine e martire Santa Caterina di Alessandria ..."

Fra "uomini chiari per pietà, per scienza e per sostenuti uffici onoratissimi domandano un posto distinto nella Ecclesiastica storia ligure, citerei fra i tanti il Padre Antonio dei Conti di Cogorno, sestrese che dal 1548 fu assunto alla episcopale sede di Brugnato..."

"Finalmente a testimoniare quanto fosse la pia fiducia dei sestresi verso San Domenico..." ecc. GB. REVELLI - Chiesa di Santo Stefano del Ponte ed. 1911 "che la Madre del Carmelo da quella ara benedetta protegge i sestresi".

O. PAOLETTI nel 1856 - "Memoria dell'antica Tigulia" scrive "...che in parte distrutte le antiche abitazioni dal furore dei barbari e quanto vi era di più pregevole ... i sestresi qua e là dispersi..."

"Le oblazioni dei sestresi e specialmente dei signori Marchesi SERTORIO provvedono al culto della chiesa di S. Antonio" e pure i cappuccini furono ben visti dai sestresi ...

P. TOMAINI nel 1983 in 'Casarza Ligure' afferma "mi piace sottolineare come, dopo Mons. Antonio dei Conti di Cogorno e di Sestri, che partecipò al Concilio ecumenico di Trento, Mons. F. LAMBRUSCHINI fu il secondo sestrese che prese parte ad un Concilio ecumenico".

Avv. Mario MASSUCCO

SIAMO SESTRINI O SESTRESI?

Si è aperta una discussione sul nome da attribuire agli abitanti di Sestri Levante con la pubblicazione del libro della Prof.ssa Federica BRUGNOLI "Sestri Levante: ricordi e ... pagine di Storia" presentato sabato 19 aprile '09 nella Sala Oculi del Comune, dove l'Autrice con fonti storiche, evidenzia che i cittadini di Sestri Levante, sono 'Sestrini' ovvero quelli che abitano 'intra Burgo' mentre le persone che vivevano 'extra Burgo' erano sestresi, cioè appartenenti al territorio di Sestri. Con altrettante fonti storiche l'avvocato Mario MASSUCCO evidenzia che tutti i cittadini di Sestri sono Sestresi. I riferimenti storici della Prof.ssa Federica BRUGNOLI sono sul libro citato alle pagine 9-12. Ai cittadini di Sestri la sentenza. Andrea

CIRCOLO ACLI ANTONIANO

Martedì 5 maggio ore 17,00 conferenza della Dott.ssa **Barbara BERNABO** sul tema:

"I Palazzi dei Rolli di Genova".

Seguirà alle ore 19,00 una cenetta nel circolo.

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

NIGLIATO Giuseppe nato il 25/7/1930 deceduto il 30/3/2009

La comunità parrocchiale eleva al Signore preghiere di suffragio per il caro defunto e chiede a Lui il conforto per i familiari

La registrazione dei dati dei defunti della nostra Parrocchia non è aggiornata. Si sollecitano i familiari ad affrettarsi per consentire la pubblicazione e conservarne il ricordo

HANNO DONATO ALLA CHIESA

Famiglia BARBERA	euro 190
N.N. a S. Antonio p.g.r.	euro 50
Francesca BARATTA	euro 100
N.N.	euro 50
A S. ANTONIO C.D.P.	euro 50
SPADA Caterina	euro 20
DELLE PIANE Liliana	euro 20
I.M. di Don Tito FATTORINI	euro 50
CORSA Pasquale	euro 50
I.M. di NIGLIATO Giuseppe la Sposa	euro 100
MASSUCCO Albina I.M. di NIGLIATO Giuseppe	euro 50
SELEMAR	euro 100
CORTE Mauro	euro 100
Gruppo Missioni dona le offerte dei rametti benedetti	euro 750
Raccolta effettuata nella domenica 19 aprile a favore delle popolazioni terremotate	euro 4000
I.M. di Cristiano, la mamma	euro 10
N.N. in onore di Maria Ss.	euro 50

PER LA CARITAS PARROCCHIALE

N.N. per la Missione di Carità a Gibuti euro 50
La Quaresima di Carità a favore della Missione a Gibuti euro 2000

A SOSTEGNO DEL MENSILE 'LA PARROCCHIA'

ANTICHI Adriano	euro 50
N.N.	euro 30
JANSEN Wilma	euro 30
FERRARI-LUCHETTI	euro 10

PER LE MISSIONI

I.M. di TOPASSO Caterina	euro 200
N.N.	euro 200
N.N.	euro 50
N.N.	euro 20
Da un salvadanaio	euro 54
Per una famiglia in difficoltà	euro 500
Per le missioni in Colombia	euro 300
Per i bambini della missione di P. Antonucci in Tanzania - Iringa	euro 1500

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
Vesperi: prefestivi e festivi 18,10
S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-venerdì: 9 - Sabato: 18
Festivi: 9,30-11-18

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

01/05	02/05	CENTRALE
02/05	09/05	LIGURE
09/05	16/05	CENTRALE
16/05	23/05	COMUNALE
23/05	30/05	INTERNAZIONALE
30/05	06/06	CENTRALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

TOMASO RABAJOLI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI

RICORDA IN MAGGIO

01 ven. PRIMO VENERDI' DEL MESE

h.17,30 ORA DI ADORAZIONE

h.18,30 S.Messa con inizio del mese dedicato alla

Madonna guidato da Mgr. Renzo CAVALLINI

02 sab. h.16 Riunione organizzativa dei catechisti.

03 dom. FESTA DELLE FAMIGLIE

h.10 S.Messa per gli anniversari di Matrimonio.

06 merc. h.21 Incontro di preparazione dei catechisti nelle famiglie.

08 ven. h.21 Catechesi adulti.

09 sab. h.15 Incontro per i genitori dei comunicandi.

13 merc. h.21 Consiglio Pastorale Parrocchiale.

16 sab. h.15 Incontro per i genitori dei cresimandi.

22 ven. h.21 Catechesi adulti.

25 lun. h.20,30 Preghiera mariana in chiesa.

30 sab. Pellegrinaggio alla "Madonnetta" - Castellaro

h.20,30 appuntamento alle Cantine

31 dom. PENTECOSTE

h. 10 S. MESSA DI PRIMA COMUNIONE